

Sarà presentata sabato 12 nella chiesa di San Giacomo

# In arrivo «Factum est» l'ultima opera di Testori

**L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'attività del Centro culturale comasco «Paolo VI»**

Organizzato dal Centro culturale «Paolo VI» di Como, sabato 12 dicembre, alle ore 21, nella chiesa di San Giacomo, sarà presentato «Factum est», l'ultima opera di Giovanni Testori, interpretato da A. Soffiantini e diretto da E. Banterle, della Compagnia Teatrale dell'Arca di Forlì.

Questa iniziativa si inserisce nell'intensa attività culturale e

sociale che il «Paolo VI» da oltre un anno, a più riprese, sta svolgendo nella nostra città. Da parte sua Testori, noto scrittore e giornalista, dimostra, nella sua vita e nelle sue opere, una sensibilità molto vicina a quella da cui è nata l'esperienza del «Paolo VI»: il desiderio di ricostruire una cultura che abbia al suo centro l'uomo e la sacralità della vita. Più particolarmente, quindi, la scelta, da parte del Centro culturale comasco, di un momento come quello sopra proposto vuole essere la continuazione del lavoro svolto in difesa della vita, come la campagna antiabortista culminata col gesto di una «Festa per la vita» nel maggio '81.

«Factum est», monologo drammatico in cui un feto reclama il diritto alla vita che il padre vuole negargli e la madre acconsente a togliergli, costituisce, insieme a «Conversazione con la morte» e ad «Interrogatorio a Maria», l'opera conclusiva della seconda trilogia testoriana. Il passaggio dalla prima trilogia, quella composta dall'«Amleto», il «Macbetto» e l'«Edipus», segna una svolta nel cammino di «ricerca» dell'autore; meglio ancora lo sbocco di quella che potremmo definire «disperazione religiosa» in «riflessione religiosa». Solo che in Testori — ed è questo che ren-

de inconfondibile la sua poesia e ne fa unici gli esiti — la riflessione religiosa non è mai separabile da ciò che è più profondamente umano. Così la voce della sofferenza umana che si leva in «Factum est» è, ad un tempo, voce religiosa, perché la vita anche solo concepita, anche appena iniziata, è sacra: in essa si incarna Dio.

Ma la presentazione di «Factum est» può essere anche l'occasione per incontrare e conoscere un nuovo modo di fare teatro. L'intuizione, nata con «Conversazione con la morte» e sviluppata in «Interrogatorio a Maria», della capacità della sola parola di creare un atto drammaturgico senza l'ausilio dell'interpretazione da parte dell'attore, trova in «Factum est» la sua espressione più matura e completa; e ancora qui il nuovo luogo drammaturgico si mostra in tutta la sua evidenza: il luogo del teatro non è più la scena, ma l'uomo, il corpo dell'uomo, la sua espressione. Così anche il teatro si fa vita.

I biglietti di partecipazione allo spettacolo, il cui importo è di L. 3.000, sono già in vendita presso le librerie Meroni, Vescovile, San Paolo e presso il Centro «Paolo VI» di via T. Grossi, 50 - tel. 27.83.02. Il Centro è aperto il martedì e il venerdì dalle ore 15 alle 19.